

Mario Albertini

Tutti gli scritti

IX. 1985-1995

a cura di Nicoletta Mosconi

Società editrice il Mulino

Ad Antonio Gava

Pavia, 7 giugno 1989

Signor Ministro,

mi permetto di rivolgere in primo luogo a Lei una considerazione che intendiamo sottoporre anche ai responsabili della televisione.

A dieci giorni dal referendum sull'Unione europea un sondaggio ha mostrato che meno del 20% dei cittadini italiani sa che il 18 giugno si voterà, oltre che per l'elezione europea, anche per un referendum sull'attribuzione del mandato costituente al Parlamento europeo. In mancanza di una informazione adeguata i cit-

tadini italiani risulterebbero di fatto espropriati del fondamentale diritto democratico di decidere liberamente e con la piena consapevolezza della posta in gioco.

I federalisti ritengono che solo una informazione quotidiana, ripetuta nei telegiornali più seguiti, possa colmare questo vuoto ed evitare che si traduca in un numero elevato di schede bianche. A loro avviso si tratterebbe:

a) di far conoscere il testo del quesito e di illustrarne il contenuto;

b) di informare i cittadini sulle conseguenze della loro scelta (chi vuole l'Europa unita vota sì, chi non la vuole vota no. Questa spiegazione è indispensabile perché nei referendum abrogativi accadeva esattamente il contrario);

c) di mostrare sui teleschermi la scheda in modo che, quando l'elettore se la troverà fra le mani, sappia che essa si riferisce al referendum europeo (come è noto, in molte città si tengono referendum consultivi su diversi temi e, d'altra parte, i certificati elettorali parlano di «referendum popolare» senza specificare quale).

RingraziandoLa della cortese attenzione La prego di accogliere, Signor Ministro, l'espressione dei miei migliori saluti

Mario Albertini